



Organo
dell'Alleanza Patriziale
Ticinese

No. 278 settembre 2010

Anno LXIV
Fascicolo 3

RIVISTA PATRIZIALE TICINESE



3 **Assemblea ALPA
a Faido**

Anche a Faido l'Alleanza patriziale ticinese ha pienamente confermato che è attiva e presente in tutto il Ticino ed è pronta ad affrontare temi riguardanti l'interesse generale dei Patriziati.

24 **«Progetto Brontallo»
un'iniziativa che
merita attenzione**

Una ventina di anni fa alcuni giovani del posto, con alla testa Giacomo Fiori, hanno preso la coraggiosa decisione di far rinascere il paese degli avi.

28 **Turismo, utile se
vi sono i presupposti
necessari**

Il turismo è una realtà parecchio sfaccettata, che comprende elementi assai diversi l'uno dall'altro (turismo culturale, sportivo, di svago; turismo a scopi congressuali, religiosi, ecc.).

Rivista Patriziale Ticinese

**Organo dell'ALPA,
Alleanza Patriziale Ticinese**

**Anno LXIV - Fascicolo 3
No. 278 - settembre 2010**

Redattore responsabile:

Armando Besomi
Cappella del Marco 1
6517 Arbedo
Tel. 091 - 829 33 66
Fax 091 - 829 17 66
E-mail: abesomi@spab.ch

Termine redazionale

Il giorno 25 dei mesi di
Febbraio, Maggio, Agosto,
Novembre

Tiratura:

2500 copie

Stampa:

Tipo-offset Jam SA
6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
E-mail: info@tipojam.ch

Cambiamento d'indirizzo:

Casella postale 16
6826 Riva San Vitale

ALPA

www.alleanzapatriziale.ch

Presidente ALPA:

Tiziano Zanetti
Via Campagna 3b
6503 Bellinzona
tel. 091 - 825 82 50
E-mail: tiziano.zanetti@bluewin.ch

Segretario:

Gianfranco Poli
6826 Riva San Vitale
tel. 091 - 996 16 79
E-mail: johnpoli@bluewin.ch

Corrispondenza

Casella postale 16
6826 Riva San Vitale

Patriziati in assemblea: il 2009 'un anno eccezionale'

*Approvata la delega al Consiglio direttivo
'per conferirgli il necessario spazio decisionale'*

Il 2009 è stato un anno «eccezionale» per l'Alpa «in quanto oltre a fatti concreti che si sono sbloccati grazie all'uscita della pubblicazione 'Visioni e prospettive per il patriziato ticinese' si sono gettate solide fondamenta per dare a tutte le amministrazioni patriziali quella forza e quell'importanza che molti auspicano».

Così il presidente dell'Alleanza patriziale ticinese (Alpa) Tiziano Zanetti durante l'assemblea di sabato a Faido cui hanno preso parte i delegati di un centinaio di patriziati.

Una pubblicazione con la quale, ha sottolineato ancora Zanetti, «siamo riusciti a raggruppare in modo completo i dati economici e demografici di tutte le amministrazioni patriziali dal 1970 a oggi». E che ha peraltro consentito «un'ottima collaborazione» tra la Sezione enti locali del Dipartimento delle istituzioni e l'Alpa «in funzione di un sempre miglior coinvolgimento dei Patriziati nella gestione del territorio e ciò a beneficio dell'intera comunità ticinese».

All'assemblea è pure stato sottoposto un progetto di dele-



Segnale d'apertura dei lavori assembleari da parte del presidente del patriziato di Faido Edo Tagliabue.



**Rivista
Patriziale
Ticinese**

**No. 278 - settembre 2010
Anno LXIV - Fascicolo 3**

SOMMARIO:

3 ALPA

Assemblea dell'Alleanza patriziale Ticinese a Faido

24 Il «Progetto Brontallo», un'iniziativa che merita attenzione

26 La Bacchica: tra cultura, tradizione, divertimento e allegria

28 Turismo, utile se vi sono i presupposti necessari.

28 SAB

Rapporto mensile del SAB

31 Allievi di Lingue e Sport in visita alla Protezione animali di Bellinzona

34 Escursione ALPA 2011: Sicilia

Segnalazioni culturali

36 Memorie di Giovanni Lepori, Capriaschese

37 Fra le pieghe del tempo

Dai patriziati

38 Patriziato di Riva San Vitale

38 Patriziato di Chiggiogna

39 Patriziato di Piotta

39 Vicinato di Ambri Sopra

40 Patriziato di Losone

41 Patriziato di Calonico

42 Patriziato di Piotta

44 Patriziato di Robasacco

46 Patriziato di Mairengo

46 Patriziato di Daro

In copertina:

La cascata della Piumogna a Faido.

ga ufficiale e il presidente Zanetti si è così espresso: «Negli ultimi anni il Consiglio direttivo dell'Alpa ha affrontato temi che imponevano una reazione immediata a tutela dei legittimi interessi dei patriziati ticinesi, adottando le opportune strategie ed evitando in particolare il consolidamento di decisioni e di procedure in contrasto con tali interessi. Così per legittimare l'azione del Consiglio direttivo e per conferirgli il necessario spazio di manovra e decisionale è necessaria l'adozione di una risoluzione formale di delega da parte delle Amministrazioni patriziali». Al riguardo sono quindi intervenuti i delegati di diversi enti: parecchi i favorevoli come Daro, Cresciano, Biasca, Airolo, Castel San Pietro e Cavigno, altri dubbiosi mentre l'avvocato Foppa di Lugano ha proposto di conferire questa delega ufficiale per la durata di un anno e nel frattempo di studiare il sistema di inserire una norma nello statuto. All'unanimità i presenti hanno accolto il desiderato del Consiglio direttivo.

Presente sabato a Faido anche il presidente del governo Luigi Pedrazzini. Il direttore del Dipartimento istituzioni ha toccato problemi concernenti il fondo di aiuto patriziale,

evidenziando che determinati interventi procurano soprattutto nelle regioni di montagna importanti indotti economici, e ha concluso ricordando che in un territorio ben tenuto e in sicurezza fiorisce il settore del turismo.

L'assemblea ha poi approvato tutte le relazioni tecniche, i consuntivi e ha nominato un nuovo delegato per il Mendrisiotto nella persona di Paolo Prada di Castel San Pietro.

Anche a Faido l'Alleanza patriziale ticinese ha pienamente confermato che è attiva e presente in tutto il Ticino ed è pronta ad affrontare temi riguardanti l'interesse generale dei Patriziati. E a tal fine potrà organizzare incontri con le autorità federali, cantonali, comunali e con enti pubblici e privati e adottare le decisioni che s'impongono per garantire i legittimi interessi dei patriziati nel pieno rispetto delle norme e dello spirito della Legge organica patriziale.

La prossima assemblea al centro civico di Capriasca: sarà organizzata dai sette patriziati locali.

Frediano Zanetti



Relazione Presidenziale all'Assemblea ALPA

On. Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, Consigliere Nazionale Norman Gobbi, Delegato della Federazione Svizzera dei patriziati e delle corporazioni Georges Schmidt, autorità politiche e patriziali, Amiche Delegate, Amici Delegati, alti funzionari della Sezione Enti locali,

è con grande piacere che, mi rivolgo a voi al termine di questo primo anno di legislatura, il mio quinto di presidenza.

Un anno eccezionale quello che è trascorso per l'ALPA in quanto, oltre a fatti concreti che si sono sbloccati e che sono stati ricchi di significato, si stanno ora gettando le basi, le solide fondamenta per dare a tutte le Amministrazioni patriziali quella forza e quell'importanza che molti auspicano.

Il Consiglio Direttivo si è riunito una decina di volte durante l'anno. Grosso e importante il lavoro svolto nelle Commissioni, sia in quella di Coordinamento che in quella del Fondo d'aiuto.

Nel corso delle stesse si è anche cercato di portare avanti quei temi segnalati dalle Amministrazioni patriziali e di condividere con la Sezione degli Enti locali e il Cantone i diversi problemi.

Oltre a queste riunioni nell'autunno del 2009 sono state fatte otto serate - con l'aggiunta della giornata ufficiale di presentazione - per informare e per conoscere i pareri degli Amministratori patriziali e comunali in merito alla recente pubblicazione «Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese».

Serate estremamente costruttive che hanno coinvolto nel loro computo totale oltre 400 amministratori.

Occasione questa unica, sia per l'ALPA che per il Dipartimento per capire le sensazioni e per raccogliere le indicazioni.

Il Consiglio Direttivo dell'ALPA ha anche



Il presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti.

preparato una relazione in merito che è scaricabile dal nostro sito e che è stata anche pubblicata sulla rivista.

La pubblicazione citata è stata apprezzata e venduta in tutti i suoi numeri. Un qualche numero è ancora a disposizione in tipografia. Personalmente ritengo questa pubblicazione estremamente importante. Siamo riusciti a giungere alla fine di un lavoro mai fatto prima che raggruppa in modo completo i dati economici e demografici di tutte le Amministrazioni patriziali dal 1970 ad oggi.

Ancora un grazie a chi ha collaborato e a chi ha consentito tramite sponsorizzazione (e qui mi riferisco a Banca Stato) alla pubblicazione.

La stessa ha anche consentito un'ottima collaborazione tra la Sezione Enti Locali (SEL) e l'ALPA in funzione di un sempre migliore coinvolgimento dei Patriziati nella gestione del territorio, ma non solo. E ciò a beneficio dell'intera nostra comunità ticinese.

Uno dei temi ai quali siamo riusciti a portare una soluzione positiva, anche grazie a quanto precedentemente sottolineato è l'accesso garantito ora a tutti gli Amministratori pa-

triziali alla banca dati Movpop. Recentemente ognuno di noi ha ricevuto le istruzioni per potervi accedere. Ciò non è ancora la soluzione completa ma consente in buona parte l'aggiornamento dei registri patriziali. Altre forme come l'auto segnalazione e il futuro accesso ad Infostar (la banca dati della Confederazione) dovrebbero permettere un risultato eccellente.

Già precedentemente ho parlato dell'ottima collaborazione con il Cantone. Nel corso del mese di maggio è avvenuto un incontro con il Consiglio di Stato nel quale si è discusso in merito alle prossime fasi di implementazione per coinvolgere in modo attivo le Amministrazioni Patriziali.

Alla presenza dei Consiglieri di Stato Pedrazzini e Borradori noi rappresentanti dell'ALPA abbiamo richiesto formalmente di approvare l'aumento del Fondo di aiuto patriziale e portarlo da 700'000.- fr. a 1'000'000.- fr., di intervenire affinché al più presto siano poste le basi che istituiscano il nuovo «Fondo per la gestione del territorio», sia dal punto di vista normativo che da

quello del regolamento d'applicazione, fissato in 1'000'000.- di fr. annui con le modalità definite e condivise dal Gruppo di lavoro e di procedere alla revisione parziale della LOP nei punti proposti dallo studio citato in precedenza.

Le reazioni dei Consiglieri di Stato sono state positive e proprio oggi mi aspetto di ricevere delle indicazioni concrete su quanto discusso e magari anche l'informazione che il messaggio relativo è pronto per essere consegnato al Consiglio di Stato.

C'è chi vede questa proposta come il minimo che si possa ottenere legando il tutto all'iniziativa relativa ai canoni acqua.

All'unanimità del Consiglio direttivo vediamo questa come una soluzione non così evidente da portare avanti e una proposta ragionevole che va nella direzione di un maggior coinvolgimento dei patriziati nella gestione del territorio ma non solo.

Non facciamo comunque lo sbaglio di pensare che tutto sia già ottenuto. Occorrerà la forza congiunta e unita di tutti noi per ottenere quanto richiesto ed auspicato.





Oltre a questo è stato anche chiesto di valutare la possibilità per il futuro di attribuire all'ALPA un contributo periodico regolare (considerandone il ruolo istituzionale riconosciuto) per consentirle di promuovere le collaborazioni tra i Patriziati, i Comuni e il Cantone ed eventualmente attribuirle dei mandati di prestazione a scadenza con l'obiettivo di formulare e approfondire proposte volte ad ottimizzare i rapporti tra gli Enti ... ma su questo tema vi sottoporremo nel corso dell'Assemblea una risoluzione in tal senso.

E nelle Commissioni ...

Costruttivo ed importante il lavoro effettuato all'interno della **Commissione del Fondo d'aiuto**. Cifre alla mano ben 40 sono state le istanze inoltrate ed evase nel 2009 contro le 27 del 2008 e le 24 del 2007. Quindi il trend va verso un continuo ed auspicato aumento. Sono molto contento anche in quanto dalla sua istituzione la Commissione del Fondo ha evaso 384 istanze, 76 respinte, 218 accolte,

28 accolte di principio 28 sospese, 23 in fase istruttoria e 11 ritirate o autofinanziate. Dati importanti e significativi che si completano con i 9'497'440.– franchi versati dal fondo per una spesa generata e sopportata dalle Amministrazioni patriziali di ben 109'243'322.– fr. ...vedete che ben si giustifica un aumento del Fondo di aiuto Patriziale, il tutto a favorire interventi soprattutto in zone periferiche. Nella relazione dei delegati dell'ALPA verranno ulteriormente specificati i termini del lavoro effettuato.

La **Commissione di coordinamento** ha assunto un ruolo importantissimo nella gestione dei rapporti tra le Amministrazioni patriziali ed il Cantone. Abbiamo impiegato diversi anni a trovare il giusto equilibrio ma ora sembrerebbe che la funzione di questa Commissione si è consolidata e sta dando i suoi importanti frutti. Uno dei più significativi è senz'altro la conclusione dello studio e della sua pubblicazione. «Visioni e prospettive per il Patriziato

ticinese» che propone nelle sue conclusioni dei punti di partenza verso l'ulteriore ruolo attivo e propositivo dei Patriziati.

Grande apporto è stato dato anche dalla Commissione nello sbloccare la situazione dei registri patriziali, ora grazie all'accesso a Movpop il tutto è possibile. Inoltre molto importante la collaborazione con la SEL e le Sezioni agricoltura e forestale.

Spero che questi benefici siano anche tradotti in una costruttiva collaborazione sul campo.

Anche su questi temi il relatore commissionale entrerà maggiormente nei dettagli.

La **Commissione giovani** sta lavorando a fondo grazie alla costruttiva azione di partenariato con la Fondazione Lingue e Sport.

L'anno scorso oltre 660 giovani hanno seguito il percorso didattico della Via del Ferro in Valle Morobbia mentre quest'anno saranno in totale coinvolti oltre 2000 giovani.

I più piccoli seguiranno una giornata nel Malcantone seguendo il sentiero del castagno accompagnati da persone esperte. I

più grandi (i ragazzi di Scuola media) saranno proprio qui in Leventina a visitare la Centrale AET del Ritom e poi proseguiranno la giornata percorrendo l'omonimo sentiero didattico che si snoda attraverso il lago.

L'attività del Consiglio Direttivo si completa con la stretta collaborazione con le Associazioni che lavorano con noi nella gestione sotto forme diverse del territorio, nel proseguimento dell'Assemblea avremo anche le relazioni dei nostri rappresentanti in queste associazioni.

Continua con non pochi sforzi la pubblicazione della nostra/vostra rivista patriziale. Voce importante per far conoscere attività, obiettivi e progetti. L'invito è quello di trasmettere al nostro apprezzato capo redattore i vostri articoli e le vostre segnalazioni.

A volte non è facile trovare spunti di attualità o argomenti interessanti, quindi il mio invito è quello di collaborare tutti, ma concretamente, nella sua stesura.

Un invito altresì ...; è determinante che vi sia a partire da oggi un aumento degli abbona-





ti. Ogni Amministrazione patriziale, ogni Patrizio, dovrebbe sentirsi in obbligo di abbonarsi a questa nostra voce e a promuoverla. Noi ci stiamo adoperando in modo concreto per portare avanti autonomamente questa pubblicazione ma chi è addentro a questi temi ben sa come sia difficile far tornare i conti a fine anno!

E qui consentitemi un grande grazie a chi sponsorizza la Rivista, la Banca Stato e la Mobiliare Assicurazioni, per noi è un aiuto essenziale, determinante ed un segnale tutt'altro che scontato.

Poc' anzi avete sentito il rappresentante della Federazione Svizzera dei Patriziati nel suo intervento, a turno i membri del Comitato Centrale hanno compito di recarsi nelle diverse Assemblee Cantionali. Personalmente nel mese di novembre, nel corso della Festa di Saint Martin sarò nel Canton Jura. Proprio venerdì scorso ad Interlaken vi è stata l'Assemblea della Federazione Svizzera alla quale ha partecipato anche la Consigliera Federale Eveline Widmer Schlumpf, presenza oltre che molto gradita con un si-

gnificato particolare, ed oltre 380 delegati provenienti da tutta la Svizzera. Presenti anche i delegati di Airolo e Peccia). Un invito anche a voi ad essere presenti il prossimo anno nel Canton Jura dove vi attende come sempre un programma allettante. Prendetelo un po' come un premio per le attività che svolgete nel corso dell'anno presso i vostri Patriziati.

Ora, un qualche accenno relativo al semplice sito internet che è in continuo aggiornamento e spero trovi il vostro consenso. Circa un migliaio sono le visite mensili; le stesse sono in continuo aumento.

Al webmaster provengono le indicazioni di pubblicazione dal sottoscritto. Si vorrebbe a volte fare di più ma purtroppo il tempo è quello che è.

Da parte del Prof. Gustavo Filliger, nostro curatore del sito e di quello di altri patriziati, vi è la disponibilità nell'aggiornare costantemente il tutto per un semplice grazie o poco più.

Un grazie importante da parte mia in quanto senza questi apporti di volontariato sareb-

be ben difficile poter continuare.

Negli scorsi giorni si sono gettate le basi per il nuovo Ente regionale di sviluppo del Bellinzonese e Valli, la presenza dei Patriziati sia nel legislativo come nell'esecutivo è ora ancorata grazie all'intervento intrapreso dopo la prima esclusione.

Si tratterà ora di concordare con gli Enti coinvolti le modalità di finanziamento e di rappresentanza. Prossimamente verrà indetto un incontro chiarificatore in merito. Importante comunque il risultato ottenuto. I Patriziati del bellinzonese, della Riviera, di Blenio e Leventina saranno presto convocati ad una riunione nella quale occorrerà discutere in merito.

Devo ora ringraziare tutti voi per quanto state portando avanti nei vostri Patriziati e per i diversi eventi che organizzate. Personalmente cerco di partecipare a questo o a quell'inaugurazione ma non sempre mi è possibile giungere dappertutto.

Sforzo da parte dei membri del CD è comunque quello di partecipare in rappresentanza qualora vi sia una mia impossibilità.

Uno sguardo ora sulle attività future del Consiglio direttivo dell'ALPA.

Anzitutto la messa in opera della fase operativa delle conclusioni contenute nello studio, l'intervento anche a difesa degli interessi patriziali, ma su questo ci necessita il vostro chiaro segnale accettando la risoluzione che vi è stata proposta a modifica dell'ordine del giorno.

Questa è una sfida importante e sulla stessa si dovrà avere il massimo di unità d'intenti. Personalmente sono fiducioso.

Come da sempre detto in ogni modo mai difenderemo l'indifendibile, e ciò deve essere chiaro a tutti e va anche quindi nella direzione di avere verso tutti voi delle importanti aspettative.

Ciò con un obiettivo, il nostro obiettivo, rafforzare i nostri Enti e renderli tutti solidi, stabili ed affidabili.

Diverse delle Amministrazioni Patriziali si sono trovate confrontate con una situazione di aggregazione comunale, l'invito del Consiglio Direttivo dell'ALPA è di collaborare in modo propositivo con i nuovi comuni.

Proprio anche in queste situazioni è importante che i patriziati assumano un ruolo di occhio vigile sul territorio.

Sta a tutti noi, in collaborazione con i Comuni e il Cantone, trovare le sinergie opportune per adeguatamente intervenire sul territorio, sui beni patriziali nell'interesse di tutti. La speranza mia personale, ma che dovrebbe essere di tutti noi, è che Cantone e Comuni abbiano piena fiducia nelle Amministrazioni Patriziali.

Diversi dei vostri enti sono forti, altri stanno lavorando intensamente in ambiti diversi, alcuni sono un po' più tiepidi, sarà essenziale per tutti dare dei segnali forti in quanto le Amministrazioni Patriziali sono delle risorse essenziali per la gestione del nostro cantone.



*Il Consigliere di Stato
on. Luigi Pedrazzini.*



*Il sindaco di Faido
on. Roland David.*



*Il Consigliere Nazionale
on. Norman Gobbi.*

Vado verso la conclusione ringraziandovi per l'attenzione, ringraziando tutti i membri del CD per il grosso lavoro svolto nell'anno trascorso.

Un particolare ringraziamento anche a Germano Mattei che si occupa da anni di organizzare l'annuale gita ALPA. È un'iniziativa pluridecennale che gode sempre di successo ed è l'unica manifestazione conviviale e di incontro extraistituzionale del nostro ente. Vi partecipano regolarmente una cinquantina di voi.

Consentitemi un grande ringraziamento a nome del CD al Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, ...Gigio ..., che in tutti questi anni si è dimostrato estremamente attento e sensibile ai problemi dei Patriziati, in lui avevamo un punto di riferimento chiaro, schietto e cordiale, ... speranza è che anche il prossimo Consigliere di Stato che gestirà il Dipartimento istituzioni abbia le stesse attenzioni verso i Patriziati ticinesi e che, perché no, sia anche Patrizio.

Termino con un veloce commento relativo al sano spirito di collaborazione e di lavoro all'interno del Consiglio Direttivo, devo ringraziare tutti coloro che hanno lavorato impiegando il proprio tempo libero per la causa comune, le discussioni non sono mancate ma ciò è da sempre da me considerato come una ricchezza.

Il tutto ha contribuito alla pluralità e all'insieme di interazioni e ha permesso convergenza e condivisione nella ricerca di soluzioni.



Uno scorcio di Faido.

Un grazie particolare da parte mia a tutti i colleghi del Consiglio Direttivo.

Un complimento anche a coloro che si sono occupati dell'organizzazione di questa Assemblea, il Patriziato di Faido in questa splendida cornice naturale, bravi!

Al termine di questa mia relazione non posso non ricordare Fabio Solcà che ci ha lasciato ad inizio anno. Fabio nel primo anno di presenza nel CD ha lasciato un segno importante grazie al suo spirito, alla sua competenza e alla sua allegria.

Tutti i membri del CD sono rimasti profondamente scossi dalla sua morte.

Termino qui, ringraziando tutti voi per l'attenzione e la partecipazione.

Grazie.

*Tiziano Zanetti
Presidente dell'ALPA*



Il rappresentante dei Patriziati Svizzeri Georges Schmid.



Il redattore della Rivista Patriziale Armando Besomi.



Il segretario dell'ALPA Gianfranco Poli.

Relazione delegati ALPA nella Federlegno Ticino

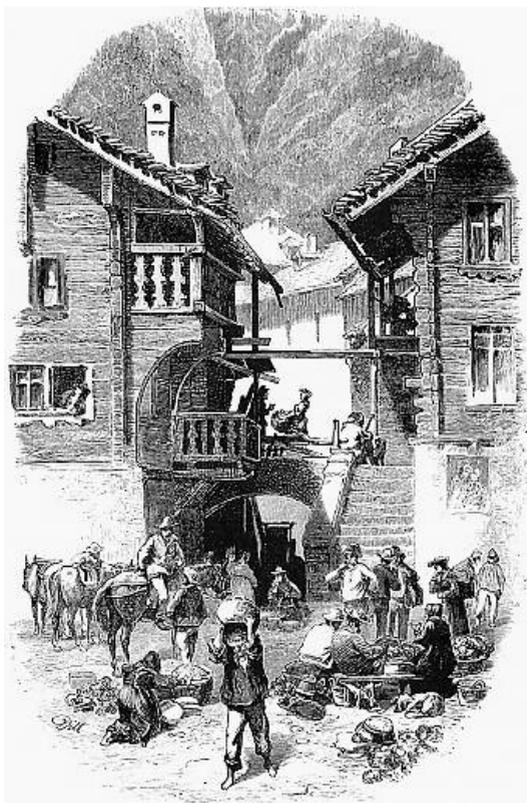
La Federlegno Ticino rappresenta una sorta di ponte (evidentemente in legno...) che collega idealmente le istituzioni con le imprese e gli operatori economici del settore forestale e del legno. Non solo: essa costituisce pure una piattaforma sulla quale si incontrano tutte le organizzazioni che operano al servizio della filiera bosco-legno del Ticino e del Moesano.

Nel 2009 la Federlegno ha operato per la prima volta nel contesto di un mandato di prestazioni siglato con il Dipartimento del territorio.

Nel corso del 2009, il comitato direttivo si è riunito 7 volte.

Strutture di svago in legno indigeno

Realizzare oasi di svago in legname indigeno significa proporre un'immagine «positiva» del settore forestale e del legno in ambi-

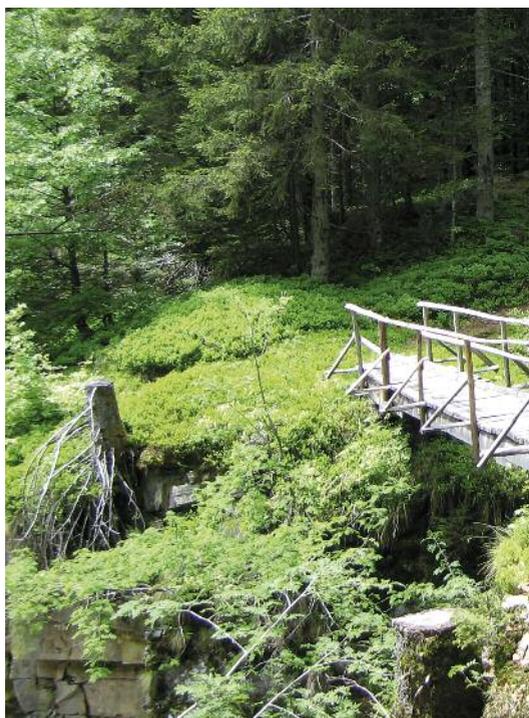


to politico, economico, istituzionale e mediatico. Utilizzando legnami indigeni con buona durabilità naturale come il castagno, la robinia o il larice prodotti nella nostra regione e si contribuisce attivamente alla gestione sostenibile del territorio da un lato, creando nel contempo opportunità di lavoro nelle aree periferiche e montane.

Riscaldamenti a legna

I tagli selvicolturali eseguiti in Ticino producono elevati quantitativi (dal 30-40% nelle fustaie e dal 60 al 100% nei cedui) di legname non sfruttabile per segati. Trovare uno smercio adeguato per questo legname costituisce perciò una premessa essenziale per sostenere l'intero settore. La domanda può essere aumentata solo realizzando impianti di riscaldamento a cippato.

Da mandato, la Federlegno Ticino sostiene queste associazioni e la Sezione Forestale Cantonale svolgendo interventi coordinati e di supporto complementari, invitando i committenti pubblici e privati a realizzare,



non solo in ambito rurale ma anche urbano, nuovi impianti a biomassa legnosa, in particolare centrali che distribuiscono a più utenti il calore, tramite reti di teleriscaldamento.

Costruzioni edili in legno indigeno

Un esempio:

Grazie all'azione di sensibilizzazione svolta dalla Federlegno negli scorsi anni in Ticino il risanamento fonico delle linee ferroviarie comporterà la costruzione di circa 60 km di pareti in legno fonoassorbenti lungo tutte le linee di montagna (Riviera-Leventina, Ceneri e Gambarogno). Nel 2009 sono stati colaudati i lotti di Osogna-Cresciano e avviata la realizzazione del grosso lotto di 5 km di Faido, appaltato a un consorzio di imprese locali, malgrado l'agguerrita concorrenza di imprese provenienti da fuori Cantone e dall'estero.

Gestione Fondo di aiuto del legno

Dal 1949 il «Fondo del legno» promuove la selvicoltura e l'impiego del legno, materia prima pregiata e rinnovabile. Per ogni metro cubo di legname venduto, venditori ed acquirenti svizzeri versano nel fondo Fr. 1.- ognuno.

In base alla nuova convenzione la Federlegno è l'ufficio incaricato di incassare per il «Fondo di aiuto per il legno» i contributi per il Cantone Ticino.

L'edificazione avvenuta del «Centro foresta-legno» da anni rivendicato e caldeggiato dalla Federlegno rappresenta un'importante opportunità per dare ulteriore visibilità al settore e ai suoi prodotti.

Per eventuali ulteriori informazioni vedi rapporto di attività 2009 di Federlegno Ticino.

Si ringrazia l'ing. Marco Marcozzi, presidente di Federlegno Ticino e l'ing. Fulvio Giudici, e i suoi collaboratori per l'impegno profuso e la collaborazione avuta.

*Claudio D'Alessandri
Carlo Scheggia*



Relazione sull'attività della Commissione Fondo di aiuto patriziale

Gentili Signore, egregi Signori Delegati dei Patriziati ticinesi, Stimati ospiti, Presidente e Colleghi del Consiglio Direttivo,

dalla sua costituzione nel 1995 il Fondo di aiuto patriziale ha trattato 389 progetti presentati dai nostri Patriziati, per un investimento totale diretto o indiretto di almeno franchi 110'000'000 – costo medio per progetto di circa franchi 283'000 –: 279 sono state le domande accolte (71.7%), 27 istanze sono state accolte di principio in attesa della completazione degli incarti, 27 sono state sospese, 28 sono in fase d'istruttoria, 12 domande sono state ritirate per motivi vari tra cui l'autofinanziamento e 76 sono gli incarti respinti (19.5%). A favore dei 279 progetti accolti sono stati versati contributi per circa 9.5 milioni di franchi – contributo medio per progetto di circa 34'000 franchi -. Il Fondo d'aiuto patriziale fonda la propria base legale sull'art 27 della Legge organica patriziale (LOP) del 28 aprile 1992.

Il Regolamento d'applicazione dell'11 ottobre 1994 (RALOP) attribuisce al Consiglio di Stato la competenza di nominare una Commissione consultiva che lo assista nell'amministrazione del Fondo. L'art. 18 RALOP prevede che la Commissione sia composta da tre membri designati dal Consiglio di Stato e da tre rappresentanti dei Patriziati. Il consiglio di Stato designa il Presidente della Commissione stessa e il suo Segretario.

L'anno scorso la Commissione è stata rinnovata e il Consiglio di Stato con risoluzione 8 luglio 2009 ha designato i seguenti membri per il quadriennio 2009 - 2013:

- in rappresentanza dello Stato ing. Elio Genazzi, Capo della Sezione Enti locali nominato Presidente; il signor ing. Marco



Il delegato ALPA nel Fondo di aiuto patriziale Germano Mattei.

Marcozzi, deputato al Gran Consiglio e Segretario animatore della Regione Malcantone e l'ing. Fausto Riva della Sezione forestale cantonale;

- in rappresentanza dei Patriziati Claudio D'Alessandri di Faido, Carlo Scheggia di Novaggio e Germano Mattei di Caviggno;
- Segretario della Commissione è stato confermato l'Ispettore dei Patriziati Otto Minoli.

Carlo Scheggia e il sottoscritto hanno sostituito i Commissari dimissionari Giuseppe Filippini di Rivera e Luca Moretti di Cevio. Filippini e Moretti negli anni trascorsi in seno alla Commissione hanno svolto un egregio operato in difesa e promozione dei progetti presentati dai nostri Patriziati. Un grazie particolare per questa loro preziosa attività, vi invito di voler suggellare il loro impegno con un applauso di riconoscenza.

Come sapete il Fondo d'aiuto patriziale é finanziato equamente dal Cantone e dagli Enti patriziali, mediante delle aliquote di prelievo corrispondenti, per il 2009, al 2% sul ricavo netto della vendita di beni immo-

bili e del 5.53% su tutte le altre categorie d'entrata imponibili. Gli Enti Patriziali che contribuiscono al Fondo sono 119, mentre 95 sono quelli che risultano esenti.

L'ammontare del fabbisogno del fondo per il 2009 è stato fissato in fr. 700'000.- (fr. 350'000 a carico del Cantone, fr. 350'000 sono a carico degli Enti patriziali).

Misure di sostegno congiunturale 2009 – 2011

Il Cantone ha varato una serie di misure congiunturali anti crisi a sostegno del rilancio economico. La misura no. 42 concerne il Fondo di aiuto patriziale, con lo stanziamento di un credito supplementare di fr. 600'000 per il sostegno degli investimenti nel campo patriziale sul periodo 2009-2011 (franchi 200'000 all'anno per i tre anni). Il versamento è appunto versato quale dotazione supplementare del Fondo (quindi fr. 700'000 + fr. 200'000 per i tre anni).

È desiderio del Consiglio di Stato destinare questo importo supplementare per finanziare progetti esemplari a favore della col-



La piazza di Faido.

lettività e al rafforzamento dell'azione di promozione e mantenimento del territorio. La misura sottostà a regole particolari, come risulta dalla pubblicazione sul Foglio Ufficiale del 26 marzo u.s.. La Sezione degli Enti locali è a disposizione dei Patriziati per ogni altra informazione e/o delucidazione in merito.

Le domande sono da presentare alla Sezione degli Enti locali entro la fine del corrente mese di giugno. Gli aiuti stanziati decadono, trattandosi di misure congiunturali e di rilanc-





cio economico mirato, se le opere non saranno iniziate entro il 30 giugno 2011.

Mi permetto invitare i Patriziati di voler presentare i progetti che possono ottemperare allo scopo di questo credito supplementare. Sembra che sin'ora non siano molti i progetti proposti. Sarebbe veramente peccato che i nostri Enti non approfittino di queste misure anticrisi, varate proprio in un momento di grande necessità d'investimenti per rinvigorire l'economia e questo specialmente nelle nostre regioni di periferia e di montagna.

Concludo ringraziando il Presidente e i colleghi della Commissione per la collaborazione assicurata e per il gradevole ambiente di lavoro proposto. Un grazie particolare al Segretario Otto Minoli per la puntuale e precisa preparazione della documentazione e di tutto quanto attiene all'attività commissionale.

Credo inutile rammentare l'importanza di questo Fondo per il sostegno dei progetti patriziali, che sono infine a favore della co-

munità tutta. Centodieci milioni d'investimenti in 15 anni sono un importo rilevante, destinato prevalentemente all'economia delle nostre Comunità di periferia e di montagna. I circa 9.5. milioni di contributi sono stati certamente un toccasana per le finanze dei nostri Enti patriziali. La sua esistenza deve anche essere una sicurezza ed uno stimolo ai Patriziati ad intraprendere iniziative intese alla gestione attiva del dell'importante territorio e delle proprietà demaniali in senso lato.

L'utilità del Fondo non è più da dimostrare, risulta una realtà bella, concreta ed imprescindibile.

Unitamente ai colleghi D'Alessandri e Scheggia siamo a disposizione per ogni ulteriore richiesta d'informazione.

Vi ringrazio dell'attenzione

*Arch. Germano Mattei,
delegato ALPA nella Commissione
del Fondo d'aiuto patriziale*



Relazione del Presidente della Commissione di coordinamento

Autorità, Signore e Signori Delegati,

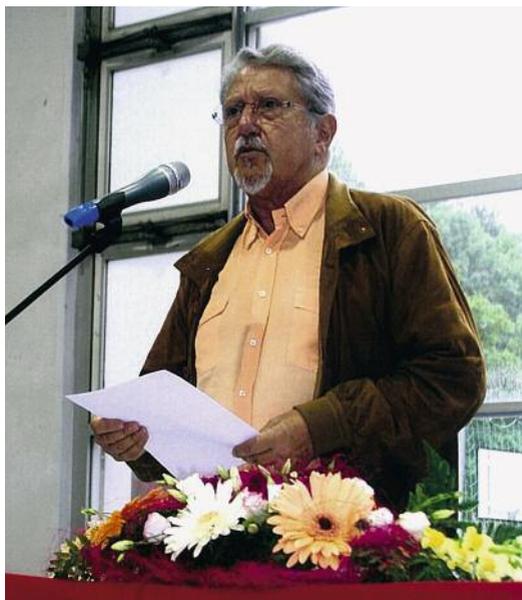
Dopo la passata assemblea dell'ALPA tenutasi a Rivera il 15 maggio 2009, con risoluzione governativa dell'8 luglio 2009, il Consiglio di Stato ha rinnovato il mandato quadriennale alla Commissione di coordinamento nelle persone di Giovanni Maria Staffieri Presidente, Tiziano Zanetti ed Elvezio Sartore in rappresentanza dell'ALPA; Elio Genazzi, Diego Forni, Fausto Riva e Marco Marcozzi in rappresentanza dello Stato.

Da allora al presente la Commissione ha tenuto quattro sedute: il 26 novembre 2009; il 21 gennaio, 24 marzo e 17 maggio 2010. Questi gli argomenti principalmente trattati:

a) Esecuzione dello «Studio strategico»

La Commissione si è anzitutto occupata di monitorare gli effetti della pubblicazione e presentazione dello «Studio strategico» nei vari distretti, tanto agli esponenti dei patriziati quanto a quelli dei comuni, rilevando la sensibile attenzione da esso suscitata e il positivo generale accoglimento di questo fondamentale strumento operativo destinato a traghettare e valorizzare compiutamente l'istituto patriziale nella società contemporanea e futura rilevando le ampie possibilità operative nell'ambito della gestione del territorio. Il tutto da realizzare attraverso le opportune modifiche, ora in atto, alla Legge Organica Patriziale, al relativo regolamento e ai conseguenti meccanismi di finanziamento.

Ci fa particolare piacere, in questa delicata fase esecutiva delle proposte operative dello «Studio strategico» il coinvolgimento personale del Direttore del Dipartimento delle Istituzioni e Presidente del Consiglio di Stato On. Luigi Pedrazzini che ci conforta con la



Il Presidente della Commissione di coordinamento Giovanni Maria Staffieri.

determinata volontà politica di condurre in porto in tempi brevi la struttura legislativa che dovrà sorreggere, assieme alla cooperazione dei patriziati, l'attuazione del programma, ambizioso ma sostenibile, che emana dallo Studio.

Salvo imprevisti quindi, fra qualche mese, disporremo del relativo messaggio governativo, mentre è appena stato designato, allo scopo, in seno alla Commissione, un gruppo di accompagnamento per la modifica della LOP con chi vi parla in funzione di coordinatore.

b) Patriziati in attesa di riconoscimento definitivo e studi aggregativi in atto

Abbandonato il progetto di aggregazione dei patriziati di Cimo e di Iseo con il Patriziato generale di Bioggio, Bosco Luganese e Muzzano-Agnuzzo, si sta per contro portando felicemente a termine quello dei patriziati di Casima, Monte, Castel S. Pietro e Terrieri di Càmpora, mentre si sta perfezionando la decisione di scioglimento dei Patriziati di Chiesso, Doro e Olina, i cui beni conflui-

ranno nel Patriziato generale di Chironico. Si tratta di esperimenti importanti volti a rafforzare la funzionalità dell'istituto patriziale; altri sono allo studio ma tutti, è bene sottolinearlo, su base volontaria: L'ALPA e la SEL offrono, in questi contesti, l'indispensabile informazione e assistenza.

c) Aggiornamento dei registri patriziali

È stato per anni il punto dolente della gestione formale e materiale dei fuochi patriziali, data la pratica impossibilità di accedere ai dati dello stato civile a seguito di una legislazione particolarmente restrittiva sulla protezione della sfera privata dei cittadini.

Dopo lunghe e laboriose istanze e trattative con le autorità cantonali competenti si è finalmente giunti, lo scorso mese di marzo, ad una soluzione positiva e soddisfacente. Infatti, con circolare del 23 marzo 2010, la Sezione della popolazione del Dipartimen-

to delle Istituzioni comunicava a tutti i patriziati la possibilità di accedere alla banca dati del movimento della popolazione (Movpop) con delle precise modalità che ogni ente patriziale può mettere in opera.

La Commissione è particolarmente fiera del raggiungimento di questo obiettivo che permetterà finalmente il completo aggiornamento dei registri dei fuochi e dei cataloghi dei votanti dei singoli patriziati.

Concludendo devo esprimere sinceri ringraziamenti ai colleghi della Commissione per la fattiva collaborazione prestata, e in particolare all'Ing. Elio Genazzi Caposezione della SEL e al Segretario Otto Minoli che ha messo tutti i commissari in condizioni di operare in modo ottimale.

Per la Commissione di coordinamento

*Il Presidente
Giovanni Maria Staffieri*



Delega ufficiale sottoposta all'assemblea dell'ALPA di Faido del 12 giugno 2010

Faido, 12 giugno 2010

Premessa:

Negli ultimi anni il Consiglio Direttivo dell'ALPA ha affrontato temi che imponevano una reazione immediata a tutela dei legittimi interessi dei Patriziati ticinesi, adottando le opportune strategie ed evitando in particolare il consolidamento di decisioni e di procedure in contrasto con tali interessi.

Per legittimare l'azione del Consiglio Direttivo dell'ALPA, per conferirgli il necessario spazio di manovra e decisionale, è necessaria l'adozione di una risoluzione formale di delega da parte delle Amministrazioni Patriziali.

DELEGA

1. Al Consiglio Direttivo dell'ALPA è conferita delega per affrontare e risolvere temi riguardanti l'interesse generale dei Patriziati ticinesi e, a tal fine, potrà organizzare incontri con le autorità federali, cantonali, comunali e con enti pubblici e privati e adottare le decisioni che s'impongono per garantire i legittimi interessi dei Patriziati ticinesi nel pieno rispetto delle norme e dello spirito della legge organica patriziale e delle altre leggi cantonali applicabili all'oggetto specifico.
2. Al Consiglio Direttivo dell'ALPA è conferita la delega per chiedere al Cantone un contributo periodico regolare (considerandone il ruolo istituzionale riconosciuto) allo scopo di promuovere le collaborazioni tra i Patriziati, i Comuni, il Cantone e la Confederazione.
3. Il Cantone può conferire all'ALPA mandati di prestazione limitati nel tempo o per singoli oggetti con l'obiettivo di formulare e di approfondire proposte volte ad ottimizzare i rapporti tra gli Enti Patriziali e Comunali.
4. Il Consiglio direttivo dell'ALPA informa regolarmente le amministrazioni patriziali sulle azioni e sulle decisioni adottate sulla base delle presente delega e chiederà il discarico in occasione delle assemblee annuali.
5. La delega è valida fino all'Assemblea generale dell'ALPA del 2011. Nel frattempo viene allestita la relativa modificazione statutaria.

Delega ottenuta dall'Assemblea di Faido del 12 giugno 2010

Ottocento anni di storia della nostra corporazione: dalla terra al patriziato di Faido

Anticamente il centro principale della vicinanza di Faido - uno degli 8 grandi comuni rurali in cui era diviso il Paese di Leventina dal 1441 - era Mairengo, perché ospitava la chiesa parrocchiale, come testimonia una pergamena del 1171, e vi si riunivano sul cimitero i vicini. Alla fine del Medioevo l'importanza della terra (villaggio) di Faido aumentò con il passaggio dalla sovranità sulla Leventina dai quattro conti canonici del Duomo di Milano a quella di Uri. Le cariche di vicelandfogto, di landscriba (segretario) e caneparo (responsabile delle finanze) venivano ricoperte di padre in figlio all'interno di alcune famiglie di notabili della Leventina. A Faido le due più importanti casate furono quella dei Varesi, fra la seconda metà del XV secolo e la prima del XVII, e dei Bullo, che ricoprirono numerosi incarichi fra il XVII e XVIII secolo. Martino Varesi fra il 1614 ed il 1618 fece costruire a Faido l'ospedale

di San Bernardino, un ospizio per poveri viandanti (attuale casa Lepori).

Il passaggio dal comune patriziale (in cui i compiti amministrativi erano uniti a quelli economici, legati alla gestione del territorio) a quello politico avvenne nel caso di Faido - come nelle altre terre della Valle - piuttosto lentamente nella prima metà del XIX secolo. La Legge organica patriziale del 23 maggio 1857 separò in modo chiaro le competenze dei comuni da quelle appunto dei patriziati. L'ospedale di Faido, che era di proprietà dei vicini della terra, venne chiuso per volere dell'arcivescovo di Milano. I fondi e i capitali, che servivano per il mantenimento dell'importante infrastruttura, servirono ad aumentare il numero degli alunni che frequentavano il seminario di Polleggio. A nulla valsero le reiterate proteste dei vicini. Infatti, il 19 aprile 1788 il governo urano confermò la chiusura dell'ospedale voluta



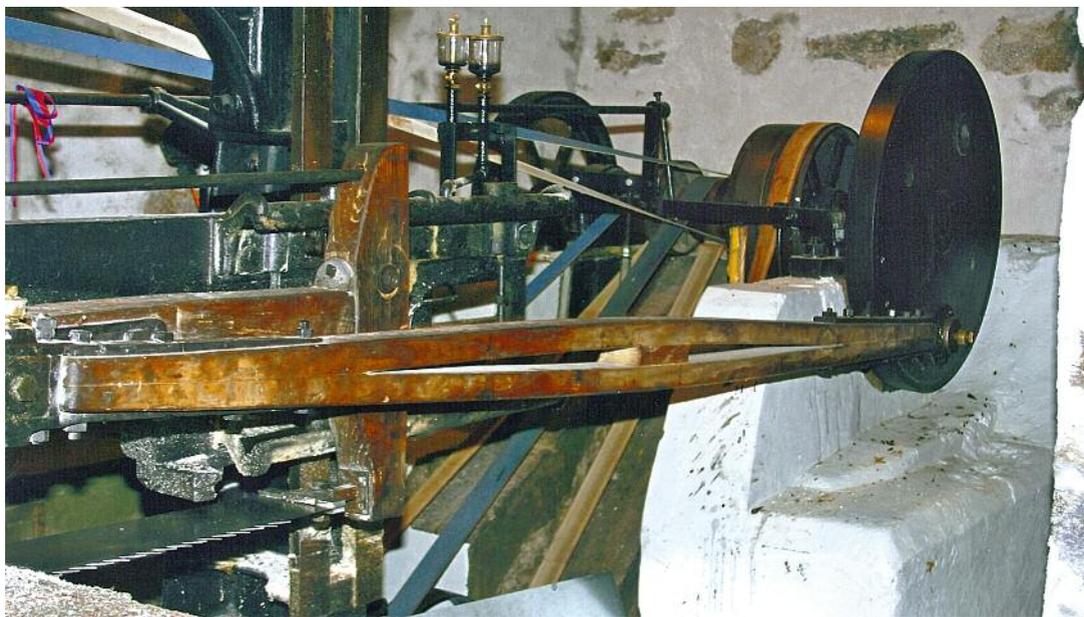
La vecchia segheria.



dall'autorità ecclesiastica. Paradossalmente, furono proprio gli antichi proprietari dell'infrastruttura, i nuovi patrizi di Faido, a riacquistare l'edificio nel 1843 per un importo di 2'000 lire dell'epoca. Venne quindi creato un istituto, che entrò in funzione il 21 settembre 1845, destinato «al soccorso di poveri bisognosi patrizi del comune». Il nuovo ospedale rimase in funzione fino al 1917, quando i suoi beni, in base ad una decisione del patriziato di Faido del 1913, furono adoperati per l'erezione del nuovo Ospedale distrettuale della Leventina. Il patriziato di Faido fu particolarmente attivo nel periodo della co-

siddetta «belle époque» (1895-1914), nel quale, con la realizzazione della linea ferroviaria del Gottardo, vi fu un importante sviluppo delle attività turistiche nel capoluogo della Valle, grazie soprattutto all'alta borghesia ed alla nobiltà milanese che vi trascorreva la villeggiatura estiva nei numerosi alberghi e nelle ville appositamente costruite. Un rappresentante dell'ufficio patriziale di Faido faceva parte del comitato della Pro Faido. Nel 1896 venne ristrutturata la vecchia segheria patriziale con l'installazione di una nuova sega, che funzionava con la forza idraulica della Piumogna. Negli anni Trenta per il suo funzionamento venne installato un motore elettrico. Questa macchina è stata recentemente rimessa in funzione, su iniziativa dall'attuale presidente Edo Tagliabue, grazie al volontariato di alcuni membri del patriziato. Nel 1908 il nostro ente aveva costruito l'attuale Palazzo patriziale, destinandolo - oltre agli uffici amministrativi - agli esercizi commerciali ed agli appartamenti.

*Dr. phil. hist. Fabrizio Viscontini,
vicepresidente e segretario del Patriziato
di Faido*



La sega recentemente rimessa in funzione.

Il «Progetto Brontallo», un'iniziativa che merita attenzione



In ambito patriziale, chi non conosce Giacomo Fiori? Il responsabile dell'Azienda della Comunità dei patriziati di Vallemaggia, è persona attivissima e molto nota nelle nostre cerchie. Se ne parliamo oggi, più che per soffermarci sul suo conto, lo facciamo però per occuparci del «progetto Brontallo», di cui è da anni il principale animatore.

Brontallo - piccolo villaggio di circa sessanta abitanti, situato a 720 metri di altitudine su un ripido terrazzo della valle Lavizzara - è uno dei tanti insediamenti delle nostre valli creati dall'uomo nel corso delle generazioni a furia di duro lavoro. Rendere coltivabili quei magri terreni, formati da molti sassi e da poca terra, per ricavarne l'indispensabile per vivere, è certamente costato stenti e fatiche immani a coloro che vi hanno vissuto nei secoli scorsi. Ovvio quindi che, appena si è presentata l'occasione di trasferirsi altrove e vivere in condizioni meno disagiate, molti se ne siano andati, come del resto è accaduto in molti altri paesi delle nostre valli. A volte (pensiamo all'emigrazione in Ameri-

ca) le alternative che si ponevano agli emigranti erano altrettanto faticose e non meno pericolose di quelle che lasciavano, ma la speranza di trovare qualcosa di meglio ha praticamente «dissanguato» questi paesi, che un po' alla volta hanno così finito per essere riconquistati dall'avanzare del bosco.

Di fronte a questa situazione, una ventina di anni fa alcuni giovani del posto, con alla testa appunto Giacomo Fiori, hanno preso la coraggiosa decisione di far rinascere il paese degli avi. Considerata anche la sfida posta dalla nuova politica agricola federale, che spingeva verso l'auto-imprenditorialità, Fiori e i suoi amici si sono posti l'obiettivo di recuperare il più possibile le testimonianze del passato; non per farne un museo all'aperto, ma per consentire una rinascita del paese in linea con le esigenze odierne. Occorreva quindi in primo luogo recuperare la selva castanile, invasa da altre specie arboree, e ripristinare i muri a secco, realizzati nel corso del tempo per agevolare la coltivazione dei terreni sui fianchi della montagna.

Occorreva inoltre disboscare prati o vigneti, che a causa dell'abbandono erano stati invasi da vegetazione spontanea, e infine bisognava pure riattare (e in alcuni casi ricostruire) edifici tipici quali il mulino, il forno e le «grà»: elementi indispensabili della vita comunitaria di un tempo, e componenti fondamentali del progetto di rinascita inteso a consentire una ripresa delle attività produttive e la creazione di posti di lavoro.

Si trattava senza dubbio di un progetto ambizioso, che proprio perché tale rischiava di rimanere sulla carta. Ma Giacomo Fiori e i suoi amici non sono gente da lasciare le cose a metà. Si sono perciò rimboccati le maniche nel vero senso della parola, cominciando a ripulire terreni e sentieri e a rimettere in sesto i manufatti citati. Il risultato è lì da vedere! Il paese è stato «rimesso a nuovo». Diversi stabili hanno potuto essere recuperati e sono ora destinati all'agriturismo: corollario all'attività di due aziende agrico-

le, che hanno potuto fiorire grazie al recupero dei terreni più adatti allo scopo. Grazie al sostegno di alcune Fondazioni della Svizzera interna, si è inoltre provveduto al ripristino dei muri a secco per circa 3 km (su un totale di ben 28 km che misurano quelli esistenti un tempo), nonché al rifacimento dell'acquedotto e all'interramento dell'elettrodotto. Oltre al forno e al mulino sono stati ripristinati i vigneti, che forniscono una discreta produzione di Cabernet. I diversi prodotti ottenuti in loco – formaggio di capra, farina di castagne, vino e miele – sono commerciati in un negozio aperto tutti i giorni. Il tutto ha permesso di creare circa 6 nuovi posti di lavoro a tempo pieno e di arrestare lo spopolamento. Si è trattato insomma di un piccolo miracolo, del quale non si può che complimentarsi con i promotori, auspicando che l'esempio abbia a diffondersi!

Franco Celio



La bacchica: tra cultura, tradizione, divertimento e allegria (www.bacchica.ch)

Da 15 anni a questa parte ad inizio settembre, Bellinzona rivive la tradizione della Festa della vendemmia.

Giornate e nottate intense dove la cultura della vinificazione si mescola con l'allegria della gente.

Nello splendido Centro Storico Medievale Bellinzonese, per tre giorni viene dato spazio alla presentazione e alla conoscenza della raccolta e della trasformazione in vino dell'uva.

Quest'anno l'evento ha richiamato oltre 30'000 persone che hanno potuto apprezzare le varieguate proposte.

Qui di seguito, una scelta di foto dei numerosi momenti di questa tre giorni scattate da Massimo Pedrazzini.



Siamo all'inizio della festa: il momento della tradizionale pigiatura abbinata all'elezione di Miss Bacchica.



Anche molti gruppi ospiti della manifestazione.



Sfila la milizia napoleonica.



Il corteo domenicale, dove oltre numerosi Gruppi storici, sfilano anche degli stupendi trattori d'epoca.



... e per finire il PC 7 team che con la Patrouille suisse hanno decorato il cielo bellinzonese in occasione dei 100 anni dell'aviazione

Turismo, utile se vi sono i presupposti necessari

È tornato di attualità da qualche tempo il tema del raddoppio del tunnel autostradale del San Gottardo; discorso strettamente collegato all'esigenza di attuare entro una decina d'anni un «lifting» completo alla galleria aperta al traffico nell'ormai lontano 1980. E poiché i lavori di manutenzione dovrebbero durare da due a tre anni, è evidente che il rischio che i collegamenti stradali fra il Ticino e la Svizzera Interna vengano completamente interrotti non può lasciare indifferenti.

di Franco Celio, deputato al Gran Consiglio e presidente della CoReTI

Una realtà sfaccettata

Il turismo, si sa, è una realtà parecchio sfaccettata, che comprende elementi assai diversi l'uno dall'altro (turismo culturale, sportivo, di svago; turismo a scopi congressuali, religiosi, ecc.). Evidentemente non tutte queste diverse attività che vanno sotto lo stesso nome si prestano ad essere praticate ovunque.

In montagna - è cosa fin troppo nota - entra in linea di conto soprattutto il turismo di svago legato all'alpinismo e all'escursionismo;

con qualche variante relativa alla pratica degli sport sulla neve o di qualche altro: ciclo-cross, gare in rampichino, canyoning, ecc. Si tratta (anche questo è noto) di forme di presenza turistica che hanno almeno due inconvenienti. Il primo è di essere molto dipendenti dalle condizioni meteorologiche. Il secondo è che - salvo nel caso di località divenute famose grazie a qualche fortunata coincidenza - non comportano grandi esborsi di denaro, e quindi neppure introiti finanziari particolarmente rilevanti per le regioni che ne sono destinatarie. Ciò non to-



Il turismo rappresenta una formidabile opportunità per far scoprire ai turisti le particolarità di una regione. (swiss image / Capanna Monte Tamaro)

glie che la loro importanza sia comunque tutt'altro che secondaria, e che in ogni caso è da esse che bisogna partire per cercare di incrementare, e soprattutto di rendere più interessante anche dal lato finanziario la presenza degli ospiti.

Che cosa vogliono i turisti?

Proprio perché si tratta di una realtà assai sfaccettata, è evidentemente impossibile considerare il fenomeno turistico come un blocco unico, e i turisti come una massa indistinta di persone che hanno tutte le medesime esigenze.

Si può tuttavia ritenere che, almeno nella maggior parte dei casi, il turismo parta da alcuni presupposti:

- la ricerca di luoghi diversi da quelli in cui si vive abitualmente
- il desiderio di trovare località con caratteristiche proprie, che le rendano differenti, e dunque più attrattive, da ciò che si incontra ovunque altrove
- l'esigenza di poter comunque disporre delle infrastrutture necessarie a prezzi convenienti.

Naturalmente non sempre teoria e realtà coincidono. Talvolta, le stesse persone che dicono di voler sfuggire dal caos cittadino, vorrebbero poi trovare anche in montagna un riproduzione, in formato appena ridotto, di ciò che hanno lasciato in città (bar, discoteche, piscine, campi da tennis, negozi di ogni genere, parcheggi sotterranei, ecc.). Ma l'obiettivo di una politica turistica intelligente non può essere quello di riprodurre in montagna delle città in miniatura. Evidentemente, gli elementi citati non sono da escludere per principio. Se esistono, ben vengano. Possono anzi rappresentare un valore aggiunto, rispetto all'ambiente naturale vero e proprio. Ciò non toglie che l'obiettivo principale di chi si occupa di promuovere il

turismo montano deve comunque essere quello di valorizzare l'ambiente in cui opera e le sue peculiarità. Se manca questo, manca l'essenziale!

L'essenziale

Pur senza essere specialisti in materia, crediamo di poter affermare che l'essenziale è in ogni caso riuscire a sviluppare dei collegamenti - o delle sinergie, come si usa dire oggi - tra la presenza turistica e le altre attività che si svolgono nel territorio. Pensiamo ad esempio all'agricoltura e ai suoi prodotti, di origine sia animale che vegetale (dal formaggio d'alpe agli ortaggi). Oppure pensiamo all'economia forestale. I turisti dovrebbero venir sensibilizzati all'importanza dell'uso del legname indigeno, sia quale materiale da opera, sia quale fonte di riscaldamento. Lo stesso vale, laddove è possibile praticarle, per le attività alle cave, ovvero alla valorizzazione del granito o di altre pietre naturali. La loro conoscenza dovrebbe infatti sensibilizzare i turisti (che sono poi anche cittadini e consumatori, e talvolta autorità) a ricorrere in maggior misura all'impiego di queste materie prime, ad esempio nel campo dell'edilizia.

Naturalmente questi risultati non si realizzano da soli. Richiedono almeno due presupposti, ovvero da un lato l'interesse degli operatori economici dei settori potenzialmente interessati, e dall'altro l'esistenza di organizzazioni attive nel promuovere la collaborazione citata. Sono entrambe condizioni difficili da realizzare, perché da una parte come dall'altra lo spirito di iniziativa non sempre abbonda. La tendenza a «fare come si è sempre fatto, senza complicarsi inutilmente la vita» rischia anzi non raramente di bloccare sul nascere iniziative potenzialmente interessanti, ma dall'esito incerto. Ciò non toglie che tentare nuove vie, nel senso che abbiamo cercato di delineare, sia necessario. Altrimenti si rischia di sprecare una delle poche possibilità reali di «rilanciare» davvero le nostre regioni!



Rapporto mensile del SAB agosto/settembre 2010

Costruire al di fuori delle zone edificabili



(Foto A. Taddei)

La legge sulla pianificazione del territorio (LPT) è in vigore dal 1980. La maggior parte delle discussioni relative a questo testo e la maggioranza delle riforme sono legate alle costruzioni al di fuori delle zone edificabili. L'Art 24 della LPT e le sue regole d'applicazione sono diventate talmente complicate che solo alcuni specialisti sono ancora in grado di interpretarle.

Di conseguenza, il SAB propone un profondo cambiamento. In futuro saranno gli stessi cantoni che dovranno poter regolare da soli

questa questione. Da parte sua, la Confederazione, com'è del resto previsto nella LPT, si limiterà a definire i principi generali della legge.

Nello specifico qui di seguito sono indicati tali principi generali: sono autorizzati unicamente gli oggetti legati ai luoghi considerati; il numero delle costruzioni al di fuori delle zone edificabili non deve aumentare; le autorizzazioni per le attività para agricole ed agrituristiche devono essere facilitate. I cantoni devono avere la possibilità di prendere le loro decisioni in funzione delle condizioni locali.

Lanciando queste proposte, il SAB ha intenzione di provocare una discussione in merito alla revisione dell'Art. 24 della LPT. (TE)

Lotte attorno alla NPC

Le discussioni per la ripartizione dei mezzi finanziari derivanti dalla NPC sono molto accese. I cantoni urbani e l'Unione delle città svizzere domandano un aumento dei fondi destinati al carico socio demografici. Le rivendicazioni dei cantoni urbani porteranno ad una perdita annuale di 170 milioni di franchi, a detrimento dei cantoni di montagna. In questo quadro, il SAB aveva preparato una lista d'argomentazioni ed una perizia nelle quali aveva dimostrato perchè non si doveva modificare la ripartizione dei fondi socio demografici e geo topografici. La maggioranza dei cantoni sostiene d'altronde la posizione del SAB.

La proposta dei cantoni urbani mette in pericolo un sistema di ripartizione complesso che ha ottenuto una larga approvazione sul piano politico. Essa rimette in questione la collaborazione «cittàcampagne» così spesso menzionata in diversi rapporti. (TE)

Allievi di Lingue e Sport in visita alla Protezione animali di Bellinzona

Giornata emozionante, per una cinquantina di allievi guidati dal maestro Moreno Agustoni, quella trascorsa presso il grande centro degli animali di Gorduno Gnosca lo scorso 20 luglio. I giovani, hanno potuto avere un contatto diretto con gli oltre duecento animali presenti, alcuni dei quali appartenenti a Pro Specie Rara, l'associazione che cura la biodiversità alla quale è dedicato in Svizzera l'anno 2010. Un'importante contributo alla conoscenza dei problemi legati alla nostra convivenza con gli altri esseri viventi in un territorio sempre più urbanizzato, e alla conoscenza della nostra realtà storica, offerto come negli anni scorsi durante i mesi estivi, dal partenariato fra la Fondazione Lingue e Sport e l'Alleanza patriziale ticinese. Nelle fotografie, alcuni momenti della giornata.





Allievi di Lingue e Sport in visita alla Protezione animali di Bellinzona





Programma escursione ALPA 2011: SICILIA alternativa da sabato 28 maggio a domenica 5 giugno 2011

Un cordiale invito all'escursione ALPA 2011, da oltre un decennio occasione di piacevoli incontri tra compatrioti e simpatizzanti. Per il 2011 l'ALPA propone un'escursione alternativa sull'Isola siciliana (zona del Belice, Platani, Monti Sicani ed Erei). Visiteremo una terra densa di miti e misteri, ma nello stesso tempo ricca di paesaggi, tradizioni, storia e di tanta operosità dei suoi abitanti. A seguito del sopralluogo di preparazione del viaggio vi presentiamo il programma definitivo della trasferta.

Sabato 28 maggio

- ore 08.00 Partenza da Airolo con comodo Autobus turistico, che ci accompagnerà per tutto il viaggio, meta il Porto di Genova (fermate a dipendenza delle iscrizioni). Pranzo e visita individuale del porto di Genova.
- ore 15.00 Visita accompagnata dell'Acquario di Genova, con oltre 12'000 animali ospitati nelle vasche.
- ore 19 ca. Imbarco sulla nave traghetto Grimaldi, assegnazione cabine, cena libera a bordo.

Domenica 29 maggio

- ore 17 ca. Attracco al Porto di Palermo. Trasferta con il nostro Autobus turistico verso Ribera (città delle arance), Sicilia Occidentale, ca. 40 km a ovest di Agrigento.
- ore 20.30 ca. Arrivo a Ribera presa camere all'Hotel Miravalle*** (www.hotel-miravalle.it); cena in loco.

Lunedì 30 maggio

Caltagirone, città a 611 m.s.m. sui Monti Erei, nota per la sua ceramica e per l'impressionante Scala di Santa Maria al Monte con oltre 400 gradini - Piazza Armerina Città dei mosaici e visita della "Villa romana del Casale dei Saraceni" (patrimonio UNESCO) – pranzo alla Villa delle Meraviglie " Museo di Enzo Cammarata", basata sui prodotti locali e di ricotta fabbricata sul posto dai pastori – Enna, Città sospesa sull'altopiano sottostante a 1'089 m.s.m. sui Monti Erei al centro della Sicilia. Cena in un tipico locale di questo particolare capoluogo di Provincia.

Martedì 31 maggio

Visita del sito archeologico della colonia greco romana di Eraclea Minoa – mattinata per i bagnanti in spiaggia privata e pranzo con specialità di pesce nel ristorante sul mare antistante la spiaggia – Visita guidata della Valle dei Templi di Agrigento e dell'abitazione del premio Nobel per la letteratura Luigi Pirandello – cena all'albergo.

Mercoledì 1 giugno

Il tempio greco - dorico di Segesta – Città di Trapani, a fronte delle Isole Egadi; Erice, antica città fenicia e greca a 751 m.s.m. - le saline, i mulini a vento e l'isola di Mozia; Città di Marsala e lo sbarco dei Mille di Garibaldi, i suoi vini DOC, con visita delle cantine del Marsala Florio dal 1833 e dei vini Corvo del Duca di Salaparuta dal 1824. Aperitivo con i vini locali e cena in tipico locale sul mare.

Giovedì 2 giugno

Visita del pittoresco villaggio d'impianto medioevale di Caltabellotta a ca. 950 m.s.m., con l'eremo del Santo Pellegrino, i picchi calcarei e la Cattedrale parzialmente distrutta nel 1968 dal terremoto del Belice. Si transiterà nel magnifico paesaggio montuoso e vallivo, ricco di aziende agricole con oliveti, aranceti, mandorli, fichi d'india, allevamenti di mucche e pecore. Aperitivo e pranzo in loco con possibilità di acquisto di olio locale – visita di Sciacca, località dell'"isolachenonc'è", il porto e il suo pittoresco e chiassoso mercato del pesce, le case colorate, i negozi di ceramica, le 60 Chiese e le Terme. Visita libera alla cittadina e cena in rinomato ristorante gastronomico.

Venerdì 3 giugno

Burgio, borgo dei "portali" e delle ceramiche gialle-verdi. Visita di una fonderia artigianale di campane in bronzo attiva sin dal XVI sec. - visita accompagnata della moderna azienda vitivinicola Baglio Feudo Arancio (cantine con tecnologie d'eccellenza e demanio di 280 ettari) a Sambuca di Sicilia, aperitivo e pranzo con i vini della cantina e prodotti locali – visita di Santa Margherita in Belice – strada del vino – serata finale con cena gastronomica accompagnata da esibizioni del folklore siciliano.

Sabato 4 giugno

Corleone, nel cuore montuoso siciliano; Monreale sopra la Conca d'oro con il suo Duomo dai ricchi mosaici e visita accompagnata del Centro storico di Palermo, con i quattro "mandamenti", il mercato della Vucciria tema del celeberrimo quadro del pittore Renato Guttuso. Pranzo libero e Cena organizzata in un locale del Porto.

ore 20.30 ca. Palermo, imbarco sulla nave traghetto Grimaldi, assegnazione cabine.

Domenica 5 giugno

ore 18 ca. Arrivo al Porto di Genova

ore 22.30 ca. Rientro in Ticino via Milano – Chiasso – Airolo (fermate secondo necessità).

Il programma potrà subire piccole modifiche.

Gli iscritti riceveranno, a tempo opportuno, ulteriori informazioni di dettaglio.

Gli interessati sono invitati ad iscriversi al più presto inviando il tagliando d'iscrizione allegato.

Il Comitato Direttivo dell'ALPA vi invita cordialmente a partecipare a quest'escursione in un'isola densa di storia, di gastronomia di qualità, scambi culturali che stimolano curiosità e spirito d'avventura.

BENVENUTI!

Iscrizione all'escursione ALPA 2011 dal 28 maggio al 5 giugno 2011

Nel prezzo è compreso:

- Viaggio andato e ritorno dalla Sicilia (bus, nave traghetto camera in cabina interna di 4 persone), trasporti interni per le visite;
- Alloggio in moderno Hotel*** (ampie camere con servizi, TV, mini bar, ecc.), con prima colazione;
- Tutte le visite accompagnate, entrate, mance e omaggi;
- Tutte le cene, alcuni pranzi del soggiorno sull'isola.

Nel prezzo non sono compresi: • I pasti sulla nave traghetto, alcuni pranzi e le bibite.

Costo base dell'escursione Fr. 2'000.- (supplemento per cabina doppia interna o cabina esterna con oblò sulla nave traghetto e per camera singola all'Hotel)

Mi annuncio alla gita con meta la «Sicilia alternativa»

Nome e Cognome: _____

Indirizzo completo: _____

Tel. privato: _____

Tel. Lavoro: _____

e-mail _____

Numero persone annunciate: _____

Camera doppia Hotel: _____

Camera singola Hotel: _____ (supplemento val. fr. 200.--).

Supl. Cabina int. doppia Nave: _____

Supl. Cabina doppia esterna: _____

Supl. Cabina int. singola Nave: _____

Supl. Cabina singola esterna: _____

Firma: _____

Data _____

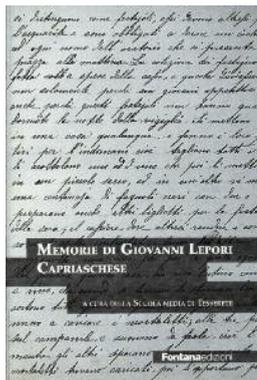
Talloncino da inviare a: Germano Mattei, 6690 Cavergho

Informazioni: 079 428 40 59 cellulare – 091 759 02 10 tel. uff. – 091 759 02 15 telefax

e-mail: germano.mattei@bluewin.ch

Memorie di Giovanni Lepori, Capriaschese

Giovanni Lepori nasce nel 1865 ad Oggio, in Capriasca, quando non c'erano automobili, telefono, elettricità. Frequenta le scuole elementari a Roveredo Capriasca e un anno di scuola maggiore a Tesserete. Poi emigra. A 11 anni è a Cardazzo, in provincia di Pavia, dove il padre possiede una fornace. A 12 anni parte per il Giura francese e impara il mestiere di muratore. Tornerà a Oggio, per abbracciare i suoi cari, solo quattro anni più tardi. Giovanni di certo lavora duramente, perché a 23 anni diventa proprietario di una piccola impresa di pittura ad Héricourt, Francia, e poco dopo sposa Chiara Fumasoli di Vaglio. Viene allora il tempo di allargare famiglia e impresa: nel 1896 ha già 5 figli e 10 operai. Poi si ammala, vende la ditta e torna in Ticino. Prende casa a Massagno e mette in piedi un commercio di caffè e di coloniali. Diventa un personaggio importante nella vita del comune: sarà municipale e giudice di pace. Uno dei suoi figli, Giuseppe, diventerà consigliere federale. Finora l'unico consigliere federale del Sottoceneri. Giovanni Lepori muore a Massagno nel 1933. Se oggi siamo qui a ricordare quest'uomo è perché, a un certo momento della sua esistenza, Giovanni ha sentito il bisogno di fissare sulla carta i ricordi. Ha preso un quaderno e ha cominciato a scrivere. Nero su bianco. 76 pagine, nelle quali sono scolpiti alcuni momenti della sua infanzia: la morte della mamma, i giochi dei bambini, la festa patronale di sant'Agata. Ma anche il paesaggio della sua Capriasca, le fatiche dei fornai, il viaggio per attraversare il San Gottardo, sotto la neve, quando ancora non c'era la galleria ferroviaria.



Il quaderno di Giovanni Lepori è restato per lunghi anni in un cassetto, qualche familiare l'ha sfogliato e ha fatto delle fotocopie che sono girate qua e là. Poi il manoscritto è tornato in Capriasca. Una classe di scuola media l'ha letto e i ragazzi si sono presto appassionati alle vicende di questo loro coetaneo, nato 150 anni fa. Confrontando l'esistenza di un tempo con quella dei nostri giorni, le lezioni d'italiano sono diventate lezioni di vita. Da questa esperienza è nata l'idea di realizzare un libro, nel quale il racconto di Giovanni Lepori è accompagnato da immagini e descrizioni che parlano di Oggi e della Capriasca nell'Ottocento.

Memorie di Giovanni Lepori, Capriaschese.

A cura della Scuola media di Tesserete. Con contributi di Alberto Lepori, Franco Ferrari, Giorgio Tognola, Maurizio Cattaneo. Pregassona, Fontana Editore, 2009. Costo: 25.- franchi.

Bruna Martinelli

Fra le pieghe del tempo

È con parole di affetto sincero per il suo luogo natio, è con sentimenti di armonia e partecipazione che Bruna Martinelli ci introduce al suo racconto fra le pieghe del suo e del nostro tempo.

Storie di persone, storie di natura, storie di animali. Ma soprattutto storie di vita, che non si esauriscono nel variegato ricordo di aneddoti passati, ma vanno ben oltre, scavando e scovando nell'essenza della vita stessa, tra i suoi colori, sapori, profumi ma anche tristezza.

Sì. Perché cosa è la vita, gli incontri, le fatiche, la sofferenza e le delusioni, le vittorie



come le sconfitte, il nascere, crescere, vivere e poi morire, se non un mosaico colorato di sentimenti, amori, profumi, ma anche forza, resistenza, convinzione e, fondamentale!, il dono prezioso della propria esperienza alle future generazioni.

L'autrice, attraverso il suo particolare modo di assaporare e descrivere la vita, risveglia nel lettore sensazioni primordiali, che dimorano nel profondo di ognuno di noi e che sono l'atavica eredità che ci portiamo dentro. Sin dai primi racconti ci si convince immediatamente che ci si trova di fronte ad una testimonianza importante e che la lettura di questo libro può essere foriera di insegnamenti e spunti positivi. In particolare alle giovani generazioni, è dedicata la fragranza e il messaggio che Bruna Martinelli ha impresso sulla carta, attraverso parole semplici ma che sgorgano dal cuore.

Quei sapori, quegli odori, quelle immagini degli antenati evocati nei racconti richiamano alla memoria la grande, ma purtroppo quasi sconosciuta, scrittrice verzaschese Anna Gnesa, che con la sua poetica ha saputo descrivere la sua valle, la sua gente e la natura come pochi.

A colpire il lettore vi sono i tre racconti che danno inizio al libro, dove l'autrice descrive gli odori, i sapori e i colori del suo paese richiamando indirettamente un altro scrittore di una valle italiana, che come nessun d'altro ha saputo evocare le forze sovrannaturali e benefiche di madre natura. Mauro Corona, che ci indica negli odori e nei colori, la più potente delle medicine per la cura della nostra anima ferita.

Nei ritratti di famiglia, per ora solo parzialmente pubblicati, l'autrice descrive la madre e il suo rapporto con lei non sempre facile. Una donna che ebbe una vita difficile, fatta di tribolazioni e anche povertà. Una prole numerosa da crescere sotto il cielo nuvoloso della sofferenza e la preoccupazione di arrivare al giorno dopo, senza il fondamentale sostegno del marito prematuramente scomparso. È sorprendente la lucida e puntuale descrizione di quegli aneddoti e

la comprensione e riconciliazione di una figlia verso i genitori e le loro difficoltà. Al papà, con il quale ebbe un felice rapporto, Bruna dedica parole affettuose. Lui, che secondo quanto riferì la suora che lo accudì, citiamo, *pronunciò il mio nome prima di morire. E a me è mancato moltissimo.*

Poi le sorelle con le quali condivise gioie e dolori dell'infanzia, la *ghidazza* Pierina che aveva il benefico dono del sorriso, la zia Pia dalla quale, citiamo, *ho imparato molto su abitudini, usi e costumi dei vecchi tempi.* Nei suoi scritti spicca in modo evidente l'affetto per il fratello Faustino, o meglio, Nino per le persone più intime, deceduto alcuni anni or sono. Con lui l'autrice intrattenne un rapporto intenso e positivo, che si tradusse anche in un felice apprezzamento e convinto sostegno già durante la stesura dei primi racconti. In un certo senso questo libro lo si può considerare il risultato di questa profonda e fortunata intesa fraterna.

Fra le pieghe del tempo non è solo il racconto di una vita di paese che mai più si ripeterà.

I racconti di Bruna Martinelli sono un esempio di vita, un invito a non scoraggiarsi ma a percorrere il proprio cammino con fiducia e convinzione. Cercando di aprire il proprio cuore alle piccole cose che ci circondano, ai loro profumi, ai loro colori, alle loro intensità.

Un dono utile e prezioso per le nuove generazioni, affinché possano trovare la loro strada, fare della loro vita qualcosa di splendente e, nonostante il caos che li circonda, a non smarrirsi mai.

Fra le pieghe del tempo

Collana *La Betulla*

Formato 12.5 x 21 cm., 180 pp.

Prezzo Fr. 20.00 - Euro 13.50

Armando Dadò Editore

6601 Locarno

Tel. 091 751 48 02

e-mail: info@editore.ch

www.editore.ch

Patriziato di Riva San Vitale

In memoria di Roberto Vassalli

Se n'è andato in punta di piedi com'era nel suo stile di vita Roberto Vassalli fu Luigi classe 1928.

Entrato a far parte dell'Amministrazione patriziale nell'anno 1994 prima come segretario e poi quale vice presidente seppe svolgere in modo esemplare e intelligente il suo compito collaborando attivamente alla buona riuscita dei vari temi che in questi ultimi anni abbiamo dovuto svolgere.

Persona speciale Roberto Vassalli è quindi stato per noi dell'Amministrazione patriziale un punto di riferimento importante che con modi gentili ma chiari sapeva discutere pacatamente e difendere in modo fermo gli

ideali e le cause in cui credeva. Quale presidente ho avuto la fortuna di averlo accanto apprezzando da vicino le qualità umane e dirigenziali così da poter raccogliergli gli insegnamenti.

Certo ora la sua mancanza in seno all'Amministrazione patriziale si farà sentire in quanto, vista la sua preziosa esperienza di vita, eravamo soliti rivolgerci per un parere o un consiglio.

Penso quindi che il miglior modo di dirgli grazie e di onorare la sua memoria sia quello di imitarne l'esempio.

A nome di tutte le cittadine e i cittadini patrizi del Borgo di Riva San Vitale rinnoviamo il nostro grazie per l'immenso lavoro che l'amico Roberto Vassalli ha svolto in favore del Patriziato e di tutti.

Ciao Roberto.

*Per l'Amministrazione patriziale:
il Presidente: Alberto Sassi*

Patriziato di Chiggiogna

Navigando trovi il Patriziato di Chiggiogna

Il Patriziato di Chiggiogna entra a far parte del mondo dell'informatica. Infatti ha inaugurato il nuovo sito www.patriziatochiggiogna.ch di grande impatto e molto accattivante.

Navigare nel sito del Patriziato di Chiggiogna è estremamente agevole e, dato che viene continuamente aggiornato, si possono trovare tutte le ultime novità ed eventi, contatti, galleria foto e altro. Il motivo che ha spinto l'Ufficio Patriziale ad adottare questa innovazione è che si vuole essere sempre più uniti ai patrizi lontani che amano conoscere le ultime notizie del loro patriziato di origine. Infatti nelle varie sezioni possono essere visti e scaricati documenti e fotografie attuali e storiche. Sarà possibile chattare ed interagire con tutti i Patrizi di Chiggiogna. È chiaro che è un inizio e che saranno sempre possibili miglioramenti e modifiche. Ogni consiglio sarà sempre ben gradito.



home chi siamo galleria foto news ed eventi contatti

home

home

Confermato l'Ufficio Patriziale

26.05.2009

In occasione delle elezioni patriziali del 26 aprile 2009, l'ufficio patriziale di Chiggiogna è stato confermato tacitamente.

[Leggi tutto](#)

Patriziato di Chiggiogna © 2009

Patriziato di Piotta

In memoria di Lino Piccoli

Domenica 20 giugno fulminea si è sparsa la triste notizia della morte di Lino Piccoli, classe 1920, membro in carica dell'Ufficio del Patriziato di Piotta e Boggese Alpe Ravina. Da oltre 60 anni era attivo nell'Amministrazione: il 16 gennaio 1948 venne nominato Segretario; carica che svolse con grande passione e dedizione fino al 1978. Quale Membro continuerà con ugual impegno nell'Amministrazione. Contemporaneamente ha dedicato molto tempo e risorse finanziarie all'Amministrazione della Chiesa di Piotta, dell'Oratorio di Giof e della Cappella di Scruengo, di proprietà del Patriziato. Seguendo le orme di Giuseppe Gobbi ha portato avanti la costruzione prima ed il rinnovo poi dell'acquedotto di Piotta. È stato attivo collaboratore nei vari Consorzi ed in modo marcante nella realizzazione della strada Piotta – Giof – Alpe Nuova. Quale Boggese è sempre stato attivo e co-promotore delle miglierie dell'Alpe Ravina, per evitarne la chiusura.

Non va però dimenticato il Suo preciso e certosino lavoro nell'allestire i toponimi delle varie regioni del Comune di Quinto, un grande lavoro che l'ha impegnato per tanti anni e che sarebbe veramente peccato se rimanesse inedito e non venisse a conoscenza delle generazioni presenti e future.

Ma i suoi impegni non si limitavano solo al Patriziato: Lino fu socio fondatore dell'Hockey Club Ambri-Piotta, dove fu anche Membro di Comitato dal 1943 al 1959.

È stato Segretario della Cassa Raiffeisen per oltre quarant'anni e per 20 anni fu Presidente della Società Samaritani locale.

Già a 24 anni ha messo parte del Suo tempo libero e le Sue capacità al servizio della Comunità quale Consigliere Comunale dal



1944 al 1960 e per 4 anni quale Municipale. Professionalmente è stato attivo prima quale Segretario alla Centrale del Ritom, per poi passare all'insegnamento, dapprima quale insegnante di disegno tecnico alla Scuola di Avviamento Professionale a Faido e in seguito presso le Scuole Professionali di Biasca. Ha servito a lungo la Patria, durante l'ultima guerra quale Ufficiale d'Artiglieria di Forza, con il grado di capitano.

Livio Gobbi, presidente

Vicinato di Ambri Sopra

Ricordo di Alberto Celio

È deceduto lo scorso 26 maggio, all'età di 84 anni, in seguito a una grave malattia che l'aveva colpito da qualche tempo, Alberto Celio, fu Bruno, più noto come «Nino». Era da oltre quarant'anni «l'uomo tuttore» del nostro Vicinato: segretario fino al 2000 dell'Ufficio della Corporazione (del quale faceva tuttora parte), nonché responsabile dell'amministrazione degli stabili e dell'Oratorio di San Materno praticamente fino al momento del decesso.

Meccanico di formazione, e per molti anni fino al pensionamento funzionario presso la centrale del Ritom a Piotta, aveva in effetti un grande attaccamento al paese, del quale conosceva «vita e miracoli». La sua disponibilità a mettere le proprie conoscenze, acquisite nel corso di una lunga esperienza, al servizio della cosa pubblica, l'ha pure portato ad assumere a due riprese la carica di municipale di Quinto, per un totale di 14 anni. È stato inoltre membro o segretario di diverse commissioni comunali o Consorzi locali.

Di lui serberemo un grato, riconoscente ricordo.

L'Ufficio del Vicinato di Ambri Sopra



Patriziato di Losone

Festa dei patrizi

Si è tenuta domenica 12 settembre presso il Centro scolastico comunale la festa dei Patrizi di Losone.

Nel corso della giornata è stato inaugurato e benedetto il nuovo vessillo del Patriziato.

Alla presenza di oltre 350 persone, il Presidente dell'ALPA ha ricordato il grande apprezzamento per il lavoro svolto dall'Amministrazione patriziale di Losone nella cura e nella gestione del territorio in favore dell'intera Comunità.

Risalto nel corso della parte ufficiale è stato dato anche alle prossime sfide alle quali saranno confrontate le Amministrazioni patriziali ticinesi, dalla presentazione del messaggio all'indirizzo del Gran Consiglio per la revisione della LOP a nuovi compiti mirati che, a mente del governo, dovrebbero essere attribuiti alle 211 Amministrazioni patriziali ticinesi.

La giornata si è poi sviluppata con attività culturali e di animazione rivolte ai più giovani.

Il nuovo emblema del Patriziato di Losone

È stato ideato nell'anno 1995 dall'allora presidente Virgilio Conti perché sul vecchio timbro era raffigurata unicamente la bandiera svizzera senza particolari riferimenti al nostro ente.

Il nuovo si riferisce al paese di Losone che è composto da quattro frazioni, tre delle quali sono situate al piano - San Lorenzo, San Rocco, San Giorgio - mentre la frazione di Arcegno è situata in collina.

Nell'iconografia sacra san Lorenzo è raffigurato con la grata sulla quale venne bruciato; San Rocco viene indicato con il bastone del pellegrino e il cane con la pagnotta in bocca; San Giorgio viene dipinto come un cavaliere romano a cavallo che con la lancia



sconfigge il drago e Sant'Antonio Abate porta il pastorale a chiocciola.

Per esigenze grafiche i quattro simboli sono stati stilizzati e della lancia di San Giorgio viene indicata soltanto la punta.

Per quanto concerne il colore delle campiture abbiamo:

il rosso simbolo dell'amore
per San Lorenzo;

il giallo oro simbolo della carità
per San Rocco;

il blu simbolo della fede
per San Giorgio;

il verde simbolo della speranza per
Sant'Antonio.

Il fondo è di colore giallo scuro pallido e le campiture sono separate da cordoni colore argento vecchio.

La realizzazione finale è opera del grafico Lorenzo Conti, figlio di Pier-Giorgio Conti fratello del già presidente Virgilio.

La Bandiera è stata tessuta dalle Suore benedettine di Orselina.

Invitiamo a visitare il sito del Patriziato di Losone: www.patriziatolosone.ch

Gita patriziale domenica 30 maggio

Domenica 30 maggio 2010 il Patriziato di Calonico ha deciso di organizzare la seconda gita dei patrizi sul lago d'Orta. La giornata si è svolta in un clima sereno ritrovandosi fra amici patrizi di Calonico.

Alla mattina, tramite un «trenino dei puffi» (molto simpatico!), ci siamo recati nel nucleo di Orta per poi prendere il battello che ci ha portati sull'isola San Giulio.

Alle 13.00 si è potuto gustare il pranzo a Casale Porto Cerro per la contentezza di tutti i presenti.

Verso le 16.00, dopo tre chiacchiere in compagnia, il gruppo è rientrato da Stabio e dopo una breve sosta ad un bar, il rientro a domicilio in serata.



Riva Renzo e Azzali Alvaro (destra) ad Orta.



Nella foto (da sinistra in piedi): Riva Renzo, De Angelis Erminia, Domenighini Mauro (segretario), De Angelis Erminio (supplente), Mottis Rachele, Cairoli Patrizia, Mottis Rosanna, De Angelis Carmen, Mottis Dario, Mottis Rinaldo, Mottis Ines, Mottis Daniela, Mottis Danilo, De Angelis Laura, De Angelis Alfredo (Presidente).
(Da sinistra in ginocchio): Azzali Alvaro, De Angelis Pierino fu Giovanni (supplente), Riva Claudio, Azzali Gina (Vice-Presidente), Mottis Luca, De Angelis Fabio, Riva Adriana.

Piotta premia i suoi patrizi

L'annuale festa del Patriziato di Piotta - Boggesi Alpe Ravina si è tenuta domenica 18 luglio 2010 all'Alpe Nuova recentemente ristrutturata; festa aperta a tutti i patrizi e agli abitanti di Piotta e dei suoi monti.

È stata l'occasione per l'ufficio patriziale di premiare diversi giovani patrizi che si sono distinti nelle attività sportive e non solo. Il presidente Livio Gobbi ha premiato e ringraziato Samanta Gobbi laureatasi campionessa svizzera di sci nella disciplina freestyle (moguls e dual moguls), Mirja Gobbi campionessa nella categoria «cucciole» alla Coppa Ticino di sci alpino, Erica Gobbi e Mirja Gobbi si sono invece laureate campionesse svizzere di ginnastica attrezzistica con la sezione SFG di Ambri-Piotta.

Infine il Patriziato ha pure onorato con una forma di formaggio dell'Alpe Ravina il suo primo Consigliere Nazionale Norman Gobbi, che dal marzo scorso è subentrato ad Attilio Bignasca.



Il presidente ha sottolineato con piacere questa rinnovata vitalità data dai giovani patrizi che portano il nome di Piotta a livello svizzero, buon auspicio per il futuro dell'ente vicinale.

La festa è proseguita con piacevoli note di musica, la polenta con luganighe e codighitt preparati dai due membri di ufficio patriziale Ivo Gobbi e Fausto Piccoli, coadiuvati dai rispettivi figli. I presenti hanno poi potuto gustare i prodotti dell'Alpe, preparati dalla casara Simona, in particolare il formaggio della stagione 2009, la zigra (ricotta) e i formaggini freschi molto apprezzati.





Patriziato di Robasacco

Giornata pulizia sentieri e selve castanili

(testo e foto Angela Pontarolo)

Sabato 24 luglio 2010 una trentina tra Patrizi e amici del Patriziato di Robasacco, fra cui alcuni giovani, invitati dall'amministrazione Patriziale, si sono dati appuntamento di buon mattino sul piazzale posteggio di Robasacco.

Lo scopo, come consuetudine da diversi anni, è l'esecuzione della pulizia di sentieri e selve castanili.

Dopo aver trasmesso le indicazioni necessarie, le quattro squadre di volontari; armati di falci, rastrelli, decespugliatori ecc. sono partiti alla volta dei vari sentieri e, di buona lena hanno provveduto a rendere migliore la viabilità degli antichi sentieri. Il fascino e la facilità dei percorsi, attira non solo i Patri-

zi, bensì tutti i cittadini e turisti che, in special modo durante le calure dell'estate, amano cercare la frescura sotto i secolari castagni.

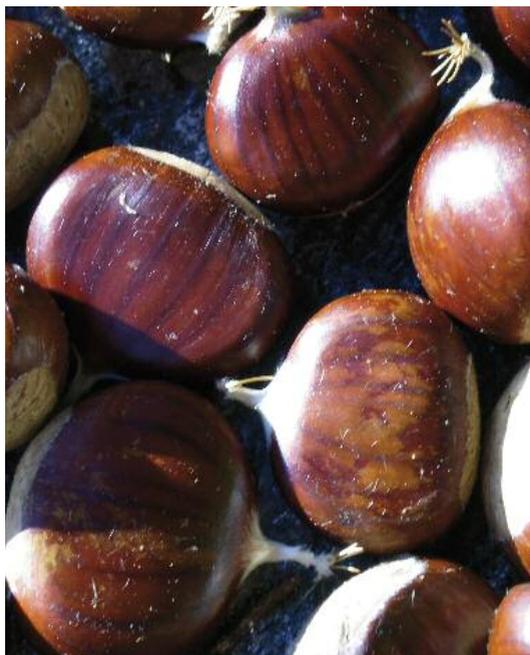
Alle ore 13.00, attirati dal profumo della grigliata, gustosamente preparata dall'amico Antonio Berdondini e Co., tutte le squadre, si sono nuovamente radunati sullo spiazzo della Cascina Pontiva e in allegra amicizia si è conclusa la benefica giornata con il proposito di ritrovarsi anche l'anno prossimo.

L'amministrazione Patriziale ringrazia tutti i partecipanti; grazie al loro prezioso contributo, hanno saputo sostenere con impegno la pulizia dei sentieri, a disposizione di tutta la collettività.

Le selve castanili del Patriziato di Robasacco

Fin dall'acquisizione della Selva Grande e della Selva Pontiva, nella seconda metà del '800, il Patriziato di Robasacco, continuando





quanto già facevano precedentemente i 4 Comuni (Bironico, Rivera, Camignolo, Medaglia) ai quali apparteneva il territorio, inserì nel suo regolamento, l'incanto delle selve castanili per la raccolta delle castagne. Le due grandi selve furono in seguito divise in diversi lotti, pertanto più famiglie potevano beneficiare della raccolta delle castagne.

A distanza di oltre un secolo, l'incanto dei 12 lotti delle selve castanili è tutt'ora eseguito ogni anno, la prima domenica di settembre presso la sala patriziale di Robasacco, a partire dalle ore 14:00, ponendo come base d'asta per ogni lotto fr 35.-; possono partecipare tutti: ossia Patrizi e non Patrizi, anche provenienti fuori dal comune.

Considerato la facilità con cui si può accedere alle selve, servite da facili sentieri e strada forestale, e dal buon numero di alberi esistenti in ogni lotto, l'amministrazione Patriziale invita i cittadini a voler partecipare all'incanto per accappararsi i prelibati frutti. Il presidente del patriziato di Robasacco signora Arlene Richina Zucchetti tel. 079 363 08 10, sarà a vostra disposizione per ulteriori informazioni.

ALPA **Alleanza Patriziale Ticinese**

Bellinzona, 10 settembre 2010

COMUNICATO STAMPA

Soddisfazione da parte del Consiglio Direttivo dell'ALPA dopo l'incontro con gli Enti Patriziali coinvolti nel nuovo Ente Regionale di Sviluppo Bellinzonese e Valli (ERS-BV).

Dopo una proficua serata tenutasi a Biasca in data 8 settembre i presenti hanno approvato il coinvolgimento dei Patriziati e il futuro ruolo attivo che essi avranno nell'ERS-BV sia nell'esecutivo, dove vi sarà un loro rappresentante, come nell'Assemblea, dove i rappresentanti saranno 5.

Nell'esecutivo è stato proposto ed acclamato Luca Pellanda di Osogna, mentre nell'Assemblea a rappresentare i Patriziati per le diverse regioni saranno chiamati Tami Athos, Malvaglia (Blenio); Imelli Raffaele, Bodio (Leventina); Bernardi Elvio, Lodrino (Riviera); Genazzi Marco, Preonzo (Bellinzonese); Stornetta Mirco, St. Antonino (Bellinzonese).

È stato condiviso inoltre all'unanimità il principio del finanziamento al nuovo Ente.

Per quanto attiene al contributo dei Patriziati al nuovo ERS-BV, i presenti hanno deciso un versamento in base alla forza finanziaria dell'Ente patriziale.

Nelle prossime settimane il CD ALPA invierà a tutte le Amministrazioni patriziali coinvolte nel nuovo ERS-BV un resoconto dell'incontro con la relativa documentazione.

Giornata di pulizia dei pascoli alpe Formazzora (Valle Bedretto)

Il Patriziato di Mairengo, in collaborazione con i Bogggesi dell'alpe Formazzora, ha promosso una giornata di lavoro comune presso l'alpe Formazzora in valle Bedretto.

Sabato 29 maggio 2010 una ventina di volontari tra patrizi, bogggesi ed amici si è dedicata alla pulizia di alcuni pascoli appartenenti al corte più basso.

Lo spirito di gruppo e la determinazione

con cui è stata affrontata la giornata, oltre a delle condizioni metereologiche a dir poco ottimali, hanno permesso di svolgere un lavoro importante e di qualità.

Verso le 13 i lavoratori hanno posato motoseghe e rastrelli per poi trasferirsi in cascina e gustare un buon risotto in compagnia.

L'Ufficio patriziale di Mairengo e il Comitato dei Bogggesi ringraziano tutti i partecipanti per la passione e l'impegno dimostrato nella salvaguardia del patrimonio alpestre.

Che il successo di questa giornata possa avere un seguito anche in futuro!

Testo: Genny Pedrinis, segretaria Bogggesi alpe Formazzora. Foto: Carlo Longhi, presidente Patriziato di Mairengo.





Un riuscito raduno

Quello che è andato in scena domenica 13 giugno nel salone messo gentilmente a disposizione dal Consolato d'Italia, è stata una adunata semplicemente bellissima. Vi hanno simpaticamente aderito poco meno di 150 cittadini patrizi (tantissimi giovani e bambini), parecchi giunti da località fuori città e addirittura - come è stato il caso per il casato dei Gada - anche da Zurigo e Turgovia.

Gli iscritti sono stati ricevuti dal nuovo segretario Ian Rossi-Pedruzzi con a fianco il segretario uscente Frediano Zanetti che ha funzionato da cerimoniere-camerlengo nel porgere il benvenuto assieme ai convenevoli di rito.

Graditissimo è stato l'omaggio che il Patriziato ha messo a disposizione dei convenuti: un simpatico cofanetto contenente le schede di ogni casato patrizio, completato da una foto originale di vita patriziale e di



qualche cenno di cronaca a carattere d'Armocord. È stato possibile preparare questo regalo veramente originale grazie alla collaborazione della Tipografia Salvioni di Bellinzona ed alla preziosa sponsorizzazione de La Mobiliare Assicurazioni e Previdenza per il tramite dell'agente principale Franco





Ferrari, pure apprezzato vice presidente del Patriziato di Daro. L'intero ufficio che ha lavorato moltissimo per la preparazione della giornata ha avuto la soddisfazione di annotare echi di giubilo e di gioia: il servizio ai tavoli è stato semplicemente perfetto, abbondante ed in questo



senso è indispensabile esprimere i dovuti complimenti alla ditta che ha assunto questo importante impegno. Erano presenti le delegazioni dei Patriziati di Bellinzona e Ravecchia mentre quelli di Carasso si sono scusati. C'è stata una brevissima parte ufficiale aperta dal presidente





darese Felice Zanetti che ha salutato con grandissimo piacere tutta la numerosa schiera di patrizi accorsa all'evento. L'adesione dell'autorità cittadina è stata recata dalla signora Emanuela Gada-Barengo in veste di presidente del Consiglio Comunale, infine il presidente dell'Alleanza Patriziale Ticinese, Tiziano Zanetti ha sottolineato come il Patriziato di Daro sia uno dei più attivi sul territorio, soprattutto nel conservare la

sua rete di sentieri, mèta di centinaia di appassionati di questa disciplina. Ne fa testo il libro delle presenze depositato sul Motto della Croce con le firme che confermano i giornalieri passaggi di tanti escursionisti. Quella di domenica 13 giugno è stata insomma per il Patriziato di Daro, una data e una giornata tutta da incorniciare.

F.Z.



La **Mobiliare**

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale per il **sopraceneri**



Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2
Bellinzona

Agenzia generale per il **sottoceneri**



Marco Ferrari
Piazza Cioccaro 2
Lugano

G.A.B. - 6526 Prosito
Mutazioni: Casella Postale
6826 Riva San Vitale

La mia banca è ticinese

Abbiamo un legame particolare con il territorio.

Come i patriziati anche noi ci preoccupiamo quotidianamente delle sorti del Ticino. Pensateci.

www.bancastato.ch

Crescere insieme.

 **BancaStato**

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO